

IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco



preghiera 84

Febbraio 2016

viviamo l'unità

*una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse
prega con te creando unità*

la terza domenica di ogni mese

Quest'anno vivremo l'unità meditando il messaggio delle Beatitudini

Matteo: *La beatitudine – esperienza del cuore povero che vive la giustizia del Regno*

Le preoccupazioni di Matteo sono diverse da quelle di Luca: egli è preoccupato che il formalismo tipico dei farisei non sminuisca e falsifichi le migliori espressioni della vita del discepolo di Gesù; si spiega così, nella sua versione delle beatitudini, una tendenza all'interiorizzazione e alla spiritualizzazione: non sono le situazioni esterne, ma gli atteggiamenti interiori che caratterizzano la vita del discepolo.

Le beatitudini aprono il discorso della montagna che abbraccia i capitoli 5-7 di Matteo e contiene le beatitudini (5,3-12), la giustizia nuova o superiore, con varie innovazioni interpretative.

Le beatitudini sono il nucleo della proclamazione del regno (Mt 4,23) e della sua giustizia. Per questo Gesù "salì sul monte" (Mt 5,1), come Mosè sul Sinai per ricevere le tavole della legge, e si mette seduto, posizione del maestro che insegna. Il discorso non è rivolto alla cerchia dei discepoli, come in Luca (Lc 6,20), ma alle folle (Mt 5,1-2; 7,28-29): è rivolto a tutti e non propone uno stato particolare di vita.

Contro le quattro di Luca Matteo riporta nove beatitudini, quattro delle quali, le più importanti, sono quelle riportate in Luca. In quelle comuni con Luca, Matteo introduce alcuni significativi mutamenti: i "poveri" diventano "poveri in spirito"; gli affamati e assetati diventano coloro che "hanno fame e sete di giustizia":

Tenendo conto che la nona beatitudine, sulla persecuzione, è un duplicato o esplicitazione dell'ottava, risulta che la stessa disposizione delle beatitudini mette in evidenza i due temi dominanti: la prima e l'ultima si riferiscono al regno dei cieli, mentre la quarta e l'ottava parlano della nuova giustizia. L'intenzione è chiara: il discorso è una proclamazione del regno dei cieli che si realizza nella nuova giustizia, tema sviluppato nel discorso. Inoltre, la povertà che si realizza nella giustizia, è una disposizione spirituale.

Nel contesto del vangelo di Matteo le beatitudini, prima di essere atteggiamenti e caratteristiche della vita del discepolo sono caratteristiche della vita di Gesù. La beatitudine dei poveri in spirito e dei miti non si possono comprendere senza ricordare le parole di Gesù: "imparate da me che sono mite e umile di cuore" (Mt 11,28s). il discepolo è beato perché rivive i tratti della vita di Gesù.